

3.º E Voi come soffrir mi poteste per sì lungo tempo, senza castigarmi per sì gravi miei mancamenti?

4.º Vi ringrazio caro Gesù della bontà, pazienza, e misericordia vostra fin' ora verso di me usata.

5.º In questo momento rinnuovo la mia risoluzione di amare sempre il mio prossimo come me stesso e desiderargli ogni bene.

6.º Concedetemi, vi prego, questa grazia di perseverare sino alla morte in questo mio proponimento d' amare il mio fratello.

7.º A questo effetto vi chiedo umilmente il vostro divino ajuto per negare me stesso, e resistere al mio proprio amore.

8. Senza un tale ajuto, come Voi stesso mi fate sapere, io non sono capace di fare un' opera meritoria di vita eterna, anzi neppure di avere un buon pensiero meritorio della medesima.

9.º Fatemi questa grazia, o buon Gesù, di portar la mia Croce, e seguir le vostre pedate nell' amare il mio prossimo.

10.º Tanto più che se io non amo il mio fratello, come potrò amare Voi che in esso avete scolpita la vostra imagine?

Jesu Christe Crucifixe miserere mei.

1.º Che mi giova mio amato Gesù se io faccio acquisto di tutto il mondo e non abbia carità verso il mio prossimo.

2.º Li vostri doni stessi, mio Dio, delle lingue, della profezia, dei miracoli senza la carità verso il fratello mi lasciano nel mio nulla.

3.º Se anche donassi il mio corpo ad ardere nelle fiamme, ed il mio cuore fosse duro col mio prossimo, niente mi gioverebbe per la salute eterna.

4.º Questa carità son certo che mi rende a Voi amico, perchè essa è la pienezza della legge.

5.º Nell' osservanza dei due precetti d' amar Voi, mio Dio, sopra ogni cosa e di amare il mio prossimo come me stesso pende tutta la legge e li profeti.

6.º Ah potessi impiegare tutto me medesimo per far conoscere al mio fratello esser Voi solo il nostro sommo bene e l' eterna nostra felicità.

7.º Me felice se potessi spargere il sangue per condurlo ad amarvi con tutto il cuore, a servirvi con fedeltà per tutto il corso della vita presente.

8.º A tal fine vi prego Gesù a donare al mio prossimo la povertà di spirito ed un perfetto distacco da ogni bene terreno.

9.º A donargli la mansuetudine e l' umiltà di cuore, da Voi prescritta, e coll' esempio insegnata.

10.º A donargli un cuore dolce e misericordioso, per ottenere la misericordia vostra in vita ed in morte.

Jesu Christe Crucifixe miserere mei.

1.º Caro Gesù voi c' insegnate a chiamare col nome di Padre il nostro principio ed ultimo fine Iddio Ottimo Massimo.

2. Voi ci comandate d' esser perfetti, come perfetto si è questo Padre celeste.

3.º Voi ci dichiarate ch' Egli fa nascere il sole sopra i buoni e sopra i cattivi.

4.º Ch' Egli sparge la pioggia benefica sopra li giusti e sopra l' ingiusti.

5.º Io con ardore bramo d' essere vero figlio di questo celeste Padre e di essere come Egli perfetto.

6.º E perciò debbo e voglio amare con eguale affetto e gli amici e gli inimici.

7.º Se io amo solamente chi mi beneficia non mi distinguo da un publicano, il quale ama pure chi gli fa del bene.

8.º Se io saluto soltanto il prossimo amico e gradito non sono da più di un gentile e di un pagano che fa il medesimo verso i suoi cari.

9.º A distinguermi pertanto e dal publicano e dal gentile, debbo e voglio fare qualche opera singolare che mi dichiari vostro discepolo.

10.<sup>o</sup> Ora quest'opera singolare altro non è che la carità verso il mio prossimo tanto amico quanto nemico.

*Jesu Christe Crucifixe miserere mei.*

1.<sup>o</sup> Dolcissimo Gesù l'amor vostro verso di me mi spinge ad essere caritatevole verso il mio fratello sì propizio che contrario.

2.<sup>o</sup> E mi spinge ad amarlo in ogni tempo, in ogni luogo, in ogni circostanza.

3.<sup>o</sup> Mi spinge nello stesso tempo a negare me stesso, per non lasciarmi vincere dal male, anzi a vincere col bene il male.

4.<sup>o</sup> Voglio perciò da qui innanzi pensar sempre bene, giudicar bene, e parlar bene del mio prossimo, e scacciare dal cuore ogni avversione, rancore, odio e vendetta.

5.<sup>o</sup> Voglio consolarlo, se è afflitto, soccorrerlo se è bisognoso, compatirlo se è difettoso.

6.<sup>o</sup> Se alcuno spogliar mi volesse della mia veste, donar gli vorrei anche il mantello.

7.<sup>o</sup> A chi mi percuoterà nella guancia destra, gli presenterò anche la sinistra.

8.<sup>o</sup> Alle maledizioni e calunnie del mio nemico risponderò con altrettante benedizioni.

9.<sup>o</sup> Poichè non sono io mai per ricevere dal mio avversario tante offese, quante io ne ho fatte a Voi mio Gesù, e come Voi da me pregato, siete pronto a perdonarmi, così di cuore voglio perdonare al mio offensore.

10.<sup>o</sup> Sì mio caro Gesù, voglio sempre amare il mio prossimo comunque egli sia per trattarmi, per essere egli formato ad imagine vostra, per imitare il vostro esempio, per ubbidire al vostro precetto, per essere perfetto come si è il nostro Padre celeste. Così sia.

*Jesu Christe Crucifixe miserere mei.*

1.<sup>o</sup> *Detestor et abominor omnia et singula peccata mea et omnia aliorum commissa ab initio mundi usque in hanc horam, et deinceps usque ad finem mundi committenda, et si possem ea impedirem per gratiam Dei, quam supplex invoco.*

2.<sup>o</sup> *Laudo et approbo omnia bona opera facta a principio mundi usque in hanc horam, et deinceps usque in finem mundi facienda, et si possem, ea multiplicarem per gratiam Dei quam supplex invoco.*

3.<sup>o</sup> *Ignosco et dimitto ex toto corde omnibus inimicis meis, omnibus mihi detrahentibus, omnibus quocumque modo mihi nocentibus, vel volentibus mihi mala.*

4.<sup>o</sup> *Utinam omnes homines salvare possem moriendo pro singulis! libenter id facerem per gratiam Dei quam supplex invoco, et sine qua nihil possum.*

5.<sup>o</sup> *Intendo facere, dicere, et cogitare omnia ad majorem Dei gloriam cum omnibus illis bonis intentionibus, quas Sancti unquam habuere vel habebunt, vel habere possunt.*

CDLIII.

URBIS

Decet Romanum Pontificem Sacrae Religionis Supremum assertorem, ea quae pro Ecclesiarum et Christifidelium in illis studio pietatis vacantium profectu, commoditate ac spiritali consolatione per Sedis Apostolicae providentiam circumspectam concessa sunt extensionis munere ampliare, siquidem actualis Praefectus Presbyterorum Collegii, seu Oratorii Nocturni canonice erecti per Litteras Apostolicas Leonis XII fel. rec. sub datum diei 14 Februarii 1826 in Ecclesia S. Mariae de Pace humiliter exposuit praedictum Oratorium non solum aliorum primum quae in Urbe extant per easdem Litteras dictum et nominatum, verum etiam ipsos Collegii seu Oratorii Presbyteros facultate munitos alia hujusmodi Oratoria in illud cooptandi; Hinc Sanctissimus Dominus Noster Pius PP. VIII praefato Oratorii Praefecto nec non suis etiam Successoribus pro tempore existentibus omnia et singula Privilegia, Indulta, Indulgentias, et Gratias spirituales in Sum-

mario Sac. huic Congregationi exhibito, aliis Oratoriis ejusdem nominis et instituti tam intra quam extra Urbem canonice erectis, et in enunciatum juxta formam praedictarum litterarum cooptatis communicandi facultatem clementer tribuit et impertitus est absque ulla Brevis expeditione. Non obstantibus in contrarium facientibus quibuscumque. Datum Romae ex Secretaria Sac. Congregationis Indulg. die 10 Maii 1830.

A. Archiep. Trapezuntin. Secret.

CDLIV.

Beatissimo Padre

*Il Canonico Telesforo Galli uno dei Consultori della Sacra Congregazione delle Indulgenze a nome di molti Parrochi e Rettori di Roma umilmente espone che la sa. me. di Pio VII con Rescritto dei 12 Agosto 1815 per organo della Segreteria dei Memoriali (che si conserva nella Segreteria dell'Eminentissimo Card. Vicario) concedè in ciascun giorno della Novena del Santissimo Natale 300 giorni d'Indulgenza facendosi in essa Novena pii esercizi etc. analoghi al gran mistero della nascita di N. S. G. C. ed a quei fedeli che faranno tal Novena concede ancora l'Indulgenza Plenaria, purchè confessati e comunicati nel giorno del Santo Natale o in uno della sua ottava preghino secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. Siccome però tal Novena si pratica in moltissime Chiese e vi si fa la S. Comunione dai fedeli in uno delli ultimi giorni di detta Novena, e perciò non vengono a lucrare l'Indulgenza Plenaria suddetta a tenore del Rescritto di Pio VII; così l'Oratore a nome come sopra supplica la S. V. che si degni dichiarare, che la prescritta Comunione possa farsi anche in uno dei giorni della Novena suddetta, purchè si faccia in tutti i giorni la Novena secondo il Rescritto della sa. me. di Pio VII. Che etc.*

Sanctissimus Dominus Noster Pius PP. VIII annuit pro gratia

juxta petita. Datum Romae ex Secretaria Sac. Congregationis Indulg. die 9 Julii 1830.

A. CARD. FROSINI PRAEF.

A. Archiep. Trapezuntin. Secret.

CDLV.

Beatissimo Padre

*Il Generale dell'Ordine de'Predicatori e suoi Religiosi esponono alla S. V. come a loro istanza a dì 14 Agosto 1801 si degnò la s. m. di PP. Pio VII con suo benigno Rescritto concedere in perpetuo l'Indulgenza Plenaria anche applicabile ai defunti, a tutti i fedeli Cristiani nel giorno della festa di S. Pio V. del loro Ordine, con che pentiti confessati e comunicati in detto giorno recitino divotamente il seguente Inno avanti qualche Altare o Reliquia insigne del medesimo, ovvero in qualche Chiesa in onore di lui dedicata pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, e l'Indulgenza di 40 giorni applicabile ai fedeli defunti recitando devotamente il predetto Inno. In seguito con approvazione fu stampato in foglio sì in latino come in italiano il citato Inno colla concessione delle Indulgenze; e tal foglio fu anche passato in S. Maria Maggiore, e tuttora sta a pubblica vista dove è il corpo di detto Santo, e nelle diverse edizioni romane fatte della Raccolta di orazioni etc. da un Consultore della Sac. Congregazione delle Indulgenze (nella nota Edizione 1825 a pag. 336) è riportata detta Indulgenza. Siccome però nelle passate vicende tra le molte scritture dell'Archivio del Convento di S. Maria sopra Minerva è anche smarrito l'originale del pre nominato Rescritto della sa. me. di Pio VII così gli oratori ad avere un documento certo presso di loro della enunciata concessione supplicano la S. V. che nell'assunzione al Pontificato si degnò di assumere il nome di S. Pio V. di nuovo confermare in perpetuo l'Indulgenza predetta in onore di S. Pio V. et quatenus opus esset, di nuovo concederle in perpetuo come sopra. Che etc.*

IN HONOREM B. PII V.

HYMNUS

*Belli tumultus ingruit  
Cultus Dei contemnitur  
Ultriſque culpam persequens  
Jam poena terris imminet  
Quem nos in hoc discrimine  
Coelestium de sedibus  
Praesentioſem Vindicem  
Quam te, Pie, invocabimus?  
Nemo, beate Pontifex  
Intenſiore robore  
Quam tu ſuperni Numinis  
Promocit in terris decus  
Quem nos etc.*

*Auſiſve fortioribus  
Avertit a cervicibus  
Quod Christianis gentibus  
Jugum parabant Barbari  
Quem nos etc.*

*Tu comparatis classibus  
Votis magis ſed fervidis  
Ad insulas Enchinadas  
Fundis tyrannum Thraciae  
Quem nos etc.*

*Absensque eodem tempore  
Hostis fuit quo perditus  
Vides, et adstantes doces  
Pugnae ſecundos exitus  
Quem nos etc.*

*Majora qui coelo potes  
Tu ſupplices nunc adſpice  
Tu civium discordias  
Compesce, et iras hostium  
Quem nos etc.*



*Precante te, Pax aurea  
Terras revisat, ut Deo  
Tuti queamus reddere  
Mox laetiora cantica  
Quem nos etc.*

*Tibi Beata Trinitas  
Uni Deo ſit gloria  
Laus et potestas omnia  
Per ſaeculorum ſaecula. Amen*

*ſ. Ora pro nobis beate Pie*

*R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.*

OREMUS

*Deus qui ad conterendos Ecclesiae tuae hostes et ad divinum cultum reparandum B. Pium Pontificem Maximum eligere dignatus es: fac nos ipsius defendi praesidiis, et ita tuis inhaerere obsequiis, ut omnium hostium superatis insidiis perpetua pace laetemur. Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum etc.*

URBIS ET ORBIS

Sanctissimus Dominus Noster Pius PP. VIII Oratoris precibus annuens sequentes Indulgentias, fidelibus quoque defunctis applicabiles, quatenus opus sit, omnibus utriusque sexus Christianidelibus benigne concessit, Plenariam nempe incipiendam a primis vespere usque ad diei festi S. Pii V solis occasum, dummodo vere poenitentes et confessi, Sanctissimum Eucharistiae Sacramentum sumpserint, nec non ante aliquod ejusdem Sancti Altare aut Reliquiam, seu in aliqua praefati Ordinis Praedicatorum Ecclesiam antedictum Hymnum recitaverint, ac per aliquod temporis spatium juxta consuetos fines oraverint; ac insuper quadraginta dierum Indulgentiam pro unica dumtaxat vice singulis anni diebus si corde saltem contrito et devote, ut supra Hymnum recitaverint et oraverint. Praesenti in perpetuum valituro absque

ulla Brevis expeditione. Datum Romae ex Secret. Sac. Congregationis Indulg. die 2 Octobris 1830.

A. CARD. FROSINI PRAEF.

*A. Archiep. Trapezuntin. Secret.*

CDLVI.

AUTHENTICITATIS OPUSCULI  
VULGO DELLA RACCOLTA DI ORAZIONI ETC.  
*Septimae Editionis Romanae*

Coelestis Indulgentiarum thesauri dispensatio magni semper fuit in Ecclesia momenti, ut Christifidelium devotio augetur, fides splendesceret, spes vigeret et charitas vehementer incaleresceret. Sacris proinde Indulgentiis varias pluresque orationes, ac pia opera Summi Romani Pontifices ditare omni tempore studuerunt. Sed aliquando, immo etiam semper evenire solet ut Indulgentiae ipsae, quorum usus Christiano populo maxime est salutaris, non lucrentur, vel quia earum concessiones ignorantur, vel quia ad eas acquirendas quae indiscriminatim in nonnullis opusculis, aut impressis foliis reperiuntur, nec singulae, nec integrae praescriptae conditiones declarantur. Quamobrem opportunum ac necessarium jamdudum videbatur ut quamplurimae Orationes nec non pia opera, praecipue illa quibus ex generalibus concessionibus Summorum Pontificum Indulgentiae sunt adnexae, ex suis germanis fontibus fideliter hausta, atque ordine digesta, et simul collecta in vulgus ederentur. Id quod erat in votis superioribus annis perfecit Alter ex iis, qui a Consultis sunt praelecti hujus Sac. Congregationis Indulgentiis Sacrisque Reliquiis praepositae. Praedictas enim Orationes ac pia Opera in unum volumen diligenter, sed non levi labore redegit, injunctas conditiones pro ipsis Indulgentiis assequendis singillatim exposuit typisque evulgavit.

Cum vero idem auctor septimam hujusmodi collectionis Romanam edictionem magis auctam, magisque accuratam modo imprimere curaverint, eadem Sac. Congregatio prae laudatum Opus haud dubie perutile probat, ac uti authenticum publicari posse

censet. Monet tamen, quod si in quacumque ejusdem operis edictione seu versione cujuscumque idiomaticae tam in Urbe, quam extra exarata, vel quae exarari contingat, dubium aliquod subinde emerit, sive quoad Indulgentiarum concessionem, sive quoad praescriptas conditiones adimplendas, ad praesentem tantum Romanam edictionem hoc anno millesimo octingentesimo trigesimo primo typis Perego-Salvioni gnauiter excusam, et in ipsius Sac. Congregationis Secretaria asservatam recursus habeatur; ac praeterea praesens Decretum, ut omnibus patefiat, typis pariter impressum ad calcem memoratae edictionis apponi voluit, atque mandavit. Datum Romae ex Secretaria praefatae Sac. Congregationis Indulg. ac Sac. Reliquiarum die 30 Aprilis 1831.

A. CARD. FROSINI PRAEF.

*A. Piatti Archiep. Trapezuntin. Secret.*

CDLVII.

ORDINIS SANCTISSIMAE TRINITATIS FRATRUM DISCALCEATORUM

Sanctissimus Dominus Noster Gregorius PP. XVI Universorum fidelium saluti quam maxima sollicitudine prospiciens, et eorum praesertim, quorum animae de corporibus exutae piacularibus flammis in Purgatorio premuntur, iisque aliquod solatium et levamen de bonis Ecclesiae thesauri afficere summopere exoptans, humillimis precibus Patris Procuratoris Generalis Ordinis Discalceatorum Sanctissimae Trinitatis de redimendis Captivis clementer acceptis, Privilegiis et Gratiis a Benedicto XIV Praedecessore suo huic Ordini cumulatis alia sequentis tenoris pro defunctis tantum adjunxit, et auxit, nempe quotidianum Privilegium Altaris cujusque praefati Ordinis Ecclesiae pro Missis quae in ipso in suffragium Fratrum defunctorum celebrantur, extendit ad Altare etiam singularum Ecclesiarum, Confraternitatum quae eidem Ordini aggregatae sunt ac eorum quae in posterum aggregabuntur.

Insuper Altaria omnia cujuscumque pariter Ecclesiae Ordinis tum Confraternitatis Ordini adscriptae die obitus seu depositionis uniuscujusque Religiosi, aut Confratris, seu etiam die qua eorum

mortis notitia pervenerit privilegiata similiter pro illis dignatus est declarare. Et tandem ne animabus illis defraudetur suffragium in supraenunciati Ordinis Constitutionibus praescriptum indulget ut si Religiosi, simul et Confratres in una ex memoratis diebus ob legitimum aliquod proprii officii impedimentum animabus ipsis juvare minime possint, prima die non impedita in earum solatio, eodem gaudeant privilegio. Et ne hujusmodi privilegiorum memoria temporis lapsu oblivioni mandetur perpetuis futuris temporibus ipsa impertita voluit et statuit absque ulla Brevis expeditione. Datum Romae ex Secretaria Sac. Congregationis Indulg. die 15 Februarii 1832.

*A. Archiep. Trapezuntin. Secret.*

CDLVIII.

FLORENTIN.

Ad humillimas preces Serenissimae Mariae Ferdinandae Magnae Ducissae Viduae de Hetruria Sanctissimus Dominus Noster Gregorius PP. XVI annuens clementer indulget ut Civitatis Florentin. pro tempore Archiepiscopus benedicere possit et valeat Crucifixos, eisdemque applicandi omnes Stationum Viae Crucis Indulgentias, acquirere ab iis tantum ex Piae Societatis, canonice tamen erectae, vel erigend. sub speciali Patrocinio Patriarchae S. Joseph, Consororibus, Visitationi, et Assistentiae Aegrotorum de duobus dictae Societatis Nosocomiis SS. Bonifacii et Luciae addictis, tum occasione ipsis aegrotis inserviendis cum in casibus physicae infirmitatis, vel alicujus legitimi impedimenti, dummodo rite dispositae nec non unum ex praeaudatis Crucifixis manibus tenentes, viginti *Pater, Ave et Gloria*, unum nempe pro qualibet ex quatuordecim Stationibus, quinque in Sanctissimorum Domini Vulnerum memoriam, ac unum juxta mentem Sanctitatis Suae, recitaverint. Praesenti ex gratia speciali in perpetuum valituro, non obstantibus in contrarium facientibus quibuscumque. Datum Romae ex Secretaria Sac. Congregationis Indulg. die 24 Septembris 1832.

*A. Archiep. Trapezuntin. Secret.*

CDLIX.

PISAN.

Ad humillimas preces Serenissimae Mariae Ferdinandae Magnae Ducissae Viduae de Hetruria Sanctissimus Dominus Noster Gregorius PP. XVI annuens, clementer indulget ut Civitatis Pisan. pro tempore Archiepiscopus benedicere possit, et valeat Crucifixos eisdemque applicandi singulas Stationum Viae Crucis Indulgentias acquirere ab iis tantum ex Piae Societatis canonice tamen erectae vel erigend. Consororibus, Visitationi, ac Assistentiae pauperum Infirmarum de S. Clarae e dicta Civitate Nosocomio addictis, tum occasione ipsis Infirmis inserviendi, quum in casibus physicae infirmitatis, aut alicujus legitimi impedimenti; dummodo rite dispositae, nec non unum ex praeaudatis Crucifixis manibus tenentes, viginti *Pater, Ave et Gloria*, unum nempe pro qualibet ex quatuordecim Stationibus, quinque in Sanctissimorum Domini Vulnerum memoriam, ac unum juxta mentem Sanctitatis Suae recitaverint. Praesenti ex gratia speciali in perpetuum valituro, non obstantibus in contrarium facientibus quibuscumque.

Datum Romae ex Secretaria Sac. Congregationis Indulgentiarum die 27 Septembris 1832.

*A. Archiep. Trapezuntin. Secret.*

CDLX.

URBIS ET ORBIS

Sanctissimus Dominus Noster Gregorius PP. XVI omnibus utriusque sexus Christifidelibus ubique terrarum existentibus, qui corde saltem contrito supraenunciatas preces in honorem S. Nicolai una cum Oratione Dominica et Angelica Salutatione devote recitaverint quinquaginta dierum Indulgentiam semel in qualibet die ab unoquoque acquirendam clementer est elargitus. Praesenti in perpetuum valituro absque ulla Brevis expeditione.

Datum Romae ex Secretaria Sac. Congregationis Indulgentiarum die 22 Novembris 1832.

*A. Archiep. Trapezuntin. Secret.*